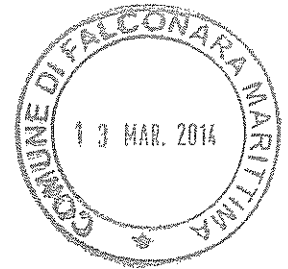


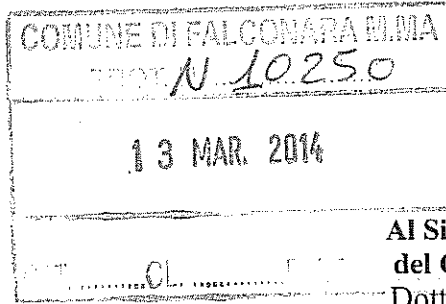


raffineria di ancona

UNB. + Sindaco



Falconara Marittima 12 marzo 2014
Prot. n. 259/14



Al Sig. Sindaco
del Comune di Falconara Marittima
Dott. Brandoni Goffredo

Oggetto: Richiesta di parere preliminare alla Giunta Comunale sulla proposta di modifica del Foglio di APU2 del PRG'99, a valere quale indirizzo per la redazione di una Variante al PRG

Il sottoscritto Ing. Cogliati Giancarlo, in qualità di Legale Rappresentante di api raffineria di Ancona S.p.A., con sede in Falconara Marittima, Via Flaminia 685

Premesso:

- che l'Azienda api Raffineria di Ancona S.p.A. intende sviluppare il sito industriale nella logica del "Polo energetico ambientalmente avanzato", anche con attività diverse dalla raffinazione, ferme restando le quantità di prodotto raffinato già autorizzate con DEC-DVA-19/04/2010 (A.I.A.) e successivi aggiornamenti;
- che per uno sviluppo ecocompatibile, l'Azienda ha necessità di poter intervenire sul sito industriale mediante opere di riqualificazione ed ampliamento degli immobili che consentano anche l'ampliamento della dotazione di spazi destinati alle attività amministrative;

Considerato che il Piano Regolatore Generale vigente pone una serie di limitazioni che, allo stato odierno, non consentono di operare nel senso suddetto:

CHIEDE

Al Sig. Sindaco e alla Giunta Comunale di esprimere il proprio preliminare parere sulla proposta di modifica del foglio di APU2 del PRG'99 (allegato) a valere quale indirizzo per la redazione di una Variante al PRG che consenta, attraverso le opportune modifiche al Foglio Normativo di Zona Sat B2-ZUD1 "Raffineria API", di intervenire nell'ambito del sito industriale di Falconara Marittima per le finalità sopra descritte.

A tal proposito dichiara che, nel caso di esito favorevole sulla presente richiesta, api raffineria si farà carico di sostenere tutte le spese necessarie per la redazione della successiva Variante al PRG incaricando i tecnici abilitati esperti nelle varie discipline (urbanistica, ambiente, geologia, ecc.) i cui nominativi saranno preventivamente portati a conoscenza dell'amministrazione affinché questa possa disporre il necessario coordinamento da parte del personale tecnico comunale.

Distinti saluti,

"api Raffineria di Ancona" S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Ing. Giancarlo Cogliati)

Assogestione
dell'AREA
VEGETAZIONE
Sott. Romano
13-02-14

All. Foglio di APU2 con le modifiche proposte

16/3/2014





PRG '99 - FOGLIO DI APU 2



1. DESCRIZIONE:

Area al margine nord del tessuto urbano consolidato di Falconara Centro a prevalenza residenziale, pesantemente condizionata dalla viabilità carrabile e ferroviaria e dalla presenza di un'attività industriale altamente inquinante e comportante grave rischio per la salute e la stessa incolumità dei cittadini inserita nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale e soggetta alla normativa sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, oltreché per le strutture ed infrastrutture presenti in zona.

- L'approvazione, da parte della A.C. con atto del 14/05/2004 n°235, del "progetto urbano preliminare relativo al fronte marittimo" per la riqualificazione della testata nord della città;
- l'approvazione degli obiettivi generali della Variante al PRG'99 avvenuta con delibera consiliare n° 61 del 28/06/05 e la successiva approvazione degli obiettivi specifici della Variante al PRG ottenuta con atto amministrativo n°416 del 22/07/2005;
- la predisposizione concertata con RFI e la recente approvazione al CIPE con Delibera n.96 del 29/07/2005 del progetto preliminare cosiddetto "Nodo di Falconara e collegamento della linea Orte-Falconara con la linea Adriatica";
- la delocalizzazione già avvenuta dell'attività ad alto rischio della ex LiquiPiBigas;
- gli interventi in atto interni alla raffineria API a seguito delle prescrizioni del CTR;
- la richiesta da parte di soggetti privati di concessione demaniale per la realizzazione di un porto turistico in fase di istruttoria ai sensi della legge Burlando;
- il trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato della ex caserma Saracini;
- l'avanzamento delle procedure per la predisposizione ed approvazione del PAV nell'ambito delle iniziative della Quadrilatero spa;
- l'accordo istituzionale del 21/09/2004 tra Regione, Provincia di Ancona e il comune di Falconara Marittima in attuazione della risoluzione del Consiglio Regionale del 15/09/2004 finalizzato alle e conseguente "studio di uno sviluppo strategico alternativo dell'area API";
- l'approvazione del Piano di Risanamento Ambientale dell'AERCA con DACR n°172 del 09/02/2005;
- il rilascio della Concessione con Decreto n.18 del 30.06.2003;
- l'adesione, a seguito della Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 13.09.2008, da parte del Comune di Falconara M.ma, al Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e API Raffineria S.p.A. del 30.06.2003;
- l'approvazione del Piano di Rischio Aeroportuale con delibera di Consiglio Regionale n. 97 del 07/08/2009;
- l'approvazione del Piano Regionale dei Porti con delibera di Consiglio Regionale n. 149 del 02/02/2010;
- l'approvazione dell'atto di indirizzo delle politiche, obiettivi generali, specifici e azioni da conseguire mediante Variante generale al PRG'99, avvenuta con delibera consiliare n° 7 del 03/03/10;
- l'Adeguamento del R.I.R. con delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 16/09/2009 (Elaborato denominato "Rischio Incidenti Rilevanti") che era stato approvato con D.C.C. n. 119 del 28/11/2005;

pongono le condizioni per una ridefinizione e riabilitazione complessiva dei tessuti urbani e degli assetti infrastrutturali nonché per una forte riqualificazione ambientale di questa ampia porzione di territorio.

Nell'area si distinguono diverse zone aventi differenti caratteri e vocazioni:

- La sottozona 1, 2 e 3 che rappresentano le aree interessate dalle attività industriali della raffineria del Gruppo API.
- La sottozona 4, costituita dalla ex Caserma "Saracini" che risulta parzialmente interessata dal tracciato ferroviario e che limiterà e condiziona l'utilizzo sia delle aree che degli edifici esistenti.
- La sottozona 5, oggi prevalentemente occupata dallo scalo ferroviario, da attività ad alto rischio ambientale e da edilizia ed aree in stato di abbandono e di preoccupante degrado.
- La sottozona 6 corrispondente lo specchio acqueo antistante lo scalo merci di via Aspromonte con utilizzi legati alla pesca sportiva e professionale oggi fortemente condizionata dalla presenza delle barriere a mare, dalle vicine attività ferroviarie e da quelle dell'API.

Questa complessa ed articolata porzione di territorio risulta oggi avulsa dalle funzioni urbane ordinarie e costituisce in prevalenza un forte detrattore urbano ed ambientale.

2. OBIETTIVI:

L'ambito urbano in questione, localizzato all'intersezione del sistema lineare costiero con quello parallelo all'asta fluviale dell'Esino, coinvolge ed implica un insieme complesso di operazioni di valorizzazione economico-produttiva e di riqualificazione ambientale in senso ecocompatibile.

Ciò presuppone che la conseguente trasformazione del territorio avvenga attraverso il metodo del progetto urbano e dello strumento del programma complesso, da modulare secondo priorità ed articolazioni territoriali incentrate in prevalenza sulla ricerca dei seguenti obiettivi strategici:

- dismissione/delocalizzazione degli scali ferroviari e conseguentemente di ogni attività di smistamento merci e di ogni altra attività a rischio per l'ambiente e la salute pubblica;
- Apertura della città al mare quale azione portante della riqualificazione della città consolidata e conseguente recupero del fronte marittimo con integrazione con i tessuti urbani di Villanova, Fiumesino e Falconara, creando le condizioni per la realizzazione della nuova "porta della città".
Quest'ultimo obiettivo strategico presuppone il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:
 - arretramento della linea ferroviaria secondo il progetto approvato al CIPE;
 - delocalizzazione degli scali ferroviari con riutilizzo delle relative aree per usi urbani;
 - completa revisione della viabilità di accesso al mare ed alla città, sia da nord che da sud che da ovest, consentendo rapidi e sicuri afflussi e deflussi carrabili;
 - previsione di una nuova stazione ferroviaria all'interno dell'area delimitata dai nuovi tracciati ferroviari con inserimento di molteplici funzioni di tipo terziario;
 - realizzazione di un porto turistico che prevede un fronte mare urbano fortemente integrato alla città consolidata;
 - riqualificazione degli spazi immediatamente adiacenti ed interni al quartiere di Villanova in sinergia con le previsioni del Piano di Recupero adottato definitivamente con delibera di C.C. n°78 del 28/9/2004 e del relativo contratto di quartiere II;
 - realizzazione di un insediamento residenziale-commerciale e relativi servizi che costituisca un nuovo polo di centralità urbana tra il porto fronte mare, Villanova e Falconara centro città, capace di attrarre le risorse economiche necessarie ad avviare l'intero processo di riqualificazione dell'ambito considerato e di strutturare fortemente le aree a terra del fronte mare;
 - realizzazione di grandi spazi da attrezzare a parchi e boschi di protezione e filtro ambientale, in ragione della diversa localizzazione e funzione da assolvere;
 - riqualificazione delle aree di spiaggia adiacenti il nuovo porto secondo specifici progetti che tengano in considerazione le condizioni meteomarine e i migliori possibili usi;
 - connessione ed integrazione funzionale con la sottozona 5 a prevalente destinazione produttiva e terziaria.
- Sviluppo del sito industriale nella logica del polo energetico ambientalmente avanzato, anche con attività diverse dalla raffinazione e comunque nel rispetto delle quantità di prodotto di raffinazione autorizzate con DEC-DVA-19/04/2010 (A.I.A) e successivi aggiornamenti, non prevedendo incrementi della capacità produttiva.
A lungo termine graduale dismissione e conseguente definitiva riconversione economico-produttiva e funzionale dell'area attualmente occupata dalla raffineria API in un'ottica di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile e di riequilibrio dell'ambiente e del territorio;
- Ricerca di intese con gli organi territoriali in merito alle principali infrastrutture della mobilità, in particolare per quanto riguarda la ridefinizione degli innesti in prossimità della caserma tra la SS16, SS16 VAR e la nuova bretella della strada provinciale per Chiaravalle (attuale via del Consorzio).
- Perseguimento di una netta separazione tra il traffico pesante commerciale ed il traffico civile locale nonché il potenziamento del trasporto pubblico anche in prospettiva del raggiungimento di una forte riqualificazione urbana e ambientale.
- Ricerca di intese con il Ministero della Difesa e dell'Economia per definire il futuro della Caserma "Saracini" che possano garantire un utilizzo strategico della struttura ai fini dello sviluppo economico-sociale della città e che quindi escludano il realizzarsi di mere operazioni immobiliari di tipo speculativo e, ancor meno, utilizzazioni strumentali a supporto di attività industriali incompatibili con gli obiettivi di cui al precedente punto c.

3. CONDIZIONI ATTUATIVE E PRESCRIZIONI DI PROGETTO:

A seguito della relazione del CTR del 31/8/99 e la conseguente < dichiarazione dell'area di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino come "area ad elevato rischio di crisi ambientale" e della approvazione del Piano di risanamento dell'AERCA ai sensi della LR 06/04/2004 da parte della Regione Marche - il PRG prevede uno scenario a medio e lungo termine che prefigura una riconversione uno sviluppo ecocompatibile delle attività oggi presenti, tramite piani e progetti-programma, volta al risanamento e alla profonda trasformazione urbanistica dell'intera area.

Tali strumenti di pianificazione dovranno essere in grado di conciliare le imprescindibili esigenze della salvaguardia e crescita degli attuali livelli occupazionali con il deciso miglioramento della qualità ambientale ed urbana dei luoghi.

Pertanto il progetto programma previsto per l'APU 2 che potrà essere redatto anche separatamente per le sottozone come di seguito articolate, da attuarsi con le modalità di cui all'art. 9 delle NTA, dovrà prevedere:

sottozona 1,2,3

a breve e medio termine

Per le aree interessate dall'attività del Gruppo API, sono consentiti interventi sugli edifici e sulla struttura degli impianti, nel rispetto delle normative che regolano l'attività dell'industria, previa redazione di uno studio di fattibilità finalizzato all'individuazione sia delle volumetrie esistenti che delle aree necessarie per gli ammodernamenti, degli spazi per le idonee distanze di sicurezza, per la programmazione dell'attività prevista con il Piano di Sviluppo Strategico dell'Azienda e comunque nel lungo termine, per la graduale dismissione e conseguente definitiva riconversione economico-produttiva e funzionale dell'area (sz 1), alla ricerca della riconnessione con il territorio e di una maggiore condizione di sicurezza anche attraverso la realizzazione di un parco urbano con funzione prevalente di filtro ambientale (sz. 2 e 3),

Si riportano quindi in maniera sintetica alcune prescrizioni derivanti dalla Concessione rilasciata con Decreto n.18 del 30.06.2003 e che hanno effetto sulla trasformazione urbanistica dello stabilimento:

- per le aree già concessionate sono esclusi utilizzi diversi da quelli autorizzati tranne che per miglioramento delle condizioni ambientali;
- l'attuale confine tra la linea ferroviaria (lato mare) e la raffineria costituisce il limite oltre il quale non è possibile collocare nuovi impianti con caratteristiche operative critiche;
- qualsiasi sviluppo/modifica/ammodernamento impianti dovrà avere adeguati spazi per le idonee distanze di sicurezza;
- creazione di una fascia di rispetto interna al perimetro dello stabilimento lungo la SS16 (prescrizione attuata con la delocalizzazione di alcuni serbatoi).

Pertanto, fatta salva la possibilità di realizzare gli impianti previsti nel Piano di Sviluppo Strategico dell'Azienda, conforme ai Piani e Programmi di Settore, autorizzati dalle Amministrazioni Pubbliche sovra comunali, nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalle rispettive autorizzazioni:

- nella sottozona 3, che coincide con l'area compresa tra la linea ferroviaria e il confine di proprietà lungo la SS16, non potranno trovare collocazione nuovi impianti con caratteristiche operative critiche e potranno essere consentiti solamente modifiche ed ammodernamenti (revamping inteso come rinnovamento e ammodernamento) degli impianti esistenti nella sottozona, nonché la nuova costruzione di edifici per lo svolgimento dell'attività aziendale;
- nella sottozona 2 non potrà essere previsto lo stoccaggio di materiali, non potranno essere collocati nuovi impianti con caratteristiche operative critiche; sarà consentita la ristrutturazione e il recupero delle volumetrie esistenti a servizio dell'attività aziendale, l'incremento delle volumetrie edilizie, nonché gli interventi volti alla riqualificazione ambientale del quartiere Villanova e della spiaggia;
- nella sottozona 1 potranno essere consentiti interventi di ammodernamento degli impianti esistenti comprese la sostituzione di componenti e le eventuali modifiche o integrazioni impiantistiche finalizzate ad un migliore funzionamento, all'incremento delle condizioni di sicurezza, ad eventuali adeguamenti normativi e tecnologici, sempreché non comportino la modifica della finalità dell'impianto. Si intende, con questa fattispecie di interventi, tutti quelli che comunque mantengono sostanzialmente l'attività industriale già esistente.

Infine, per permettere la realizzazione e la piena funzionalità dei citati impianti sarà possibile un incremento delle volumetrie edilizie.

Per le aree e gli impianti relativi all'attività di raffineria possono essere previsti i soli interventi di miglioramento della sicurezza interna ed esterna.

a medio e lungo termine

nella sottozona "1"

- esclusione di qualsiasi tipo di impianto industriale ad alto rischio;
- usi ed interventi finalizzati ad una riconversione produttiva secondo criteri di sviluppo ecocompatibile

nella sottozona "2"

- esclusione di qualsiasi tipo di impianto industriale;
- mantenimento della volumetria esistente con eventuale rilocalizzazione in sito
- usi ed interventi finalizzati a sostenere la riqualificazione ambientale e funzionale del quartiere di Villanova e della spiaggia;

nella sottozona "3"

- esclusione di qualsiasi tipo di impianto industriale,
- usi ed interventi finalizzati all'integrazione funzionale e formale con le adiacenti aree di riconversione e al miglioramento complessivo della qualità urbana;
- connettivo attrezzato quale elemento di valorizzazione della testata nord di Falconara città e integrazione con gli ambiti urbani adiacenti (Villanova, Fiumesino, Falconara città).

A.P.U.

2

